

Israele tema centrale

Si apre a Cairo il vertice arabo

Il 10 febbraio a Mosca

Il CC del PCUS convocato per l'agricoltura

Al centro del dibattito saranno i problemi del passaggio ad un'agricoltura intensiva

Dalla nostra redazione

MOSCA, 12

A soli due mesi dalla sua ultima sessione plenaria, il Comitato centrale del PCUS si riunirà nuovamente il 10 febbraio prossimo. L'annuncio è stato dato ufficialmente a Mosca questa notte e viene riportato oggi al primo posto della pagina di notizie più importanti. Questa volta, tema della riunione sarà esclusivamente l'agricoltura. Meglio: l'intensificazione dell'agricoltura, cioè il passaggio ad un'agricoltura intensiva. Relatore sarà il giovane ministro Volodencov, che un anno fa è stato capo della direzione di un sovco alla guida del dicastero agricolo. Correlatori saranno i ministri di diverse Repubbliche federative. Il cui si riserva probabilmente di intervenire nella discussione con un discorso.

Della necessità di dare alla agricoltura un impulso più intenso si parla da diverso tempo. Se ne parla almeno dal '59, da quando cioè si affermò che le terre vergini messe a coltura avevano potuto provvisoriamente colmare il deficit che si era aperto di fronte ai fabbisogni del Paese, non erano però in grado di risolvere definitivamente i numerosi e più complessi problemi della coltura sovietica. Solo un alto rendimento per ettaro e per ettaro avrebbe potuto far sì che il passaggio a questa concezione, nuova per l'URSS, della coltura intensiva, potesse essere attuato. In questi anni abbiamo assistito via via alla scoperta delle cause e delle campagne: la motorizzazione non poteva limitarsi a certe operazioni essenziali, ma doveva estendersi a tutto il complesso della produzione agricola e zootecnica. L'elettificazione doveva diventare generale; concessioni agronomiche più ampie dovevano affermarsi. Infine si è avvertito che senza una massiccia diffusione dei moderni ritrovati della chimica, il grano non avrebbe potuto essere fatto. A quest'ultimo tema della decisa quindi gran parte della sua attenzione l'assemblea di dicembre del Comitato centrale, interamente dedicata ai problemi dello sviluppo della produzione agricola.

I mezzi tecnici sono effettivamente indispensabili. Senza di essi non si può avere un'agricoltura intensiva sarebbe possibile. Non sembra però che essi siano sufficienti. Una volta che ci sono o che, comunque, comincia a comparire, bisogna creare nel villaggio le condizioni, il clima adatto, per una loro efficace utilizzazione. Alle campagne e a chi vi lavora occorre dare nuovo stimolo, nuove nozioni, nuove abitudini, nuovi metodi di direzione. Qui dovrebbe essere l'entrata in azione del sistema sessione del Comitato centrale, dove di agricoltura intensiva si discuterà — co-

me dice il comunicato ufficiale — sulla base di un largo impiego dei concimi chimici, dello sviluppo dell'irrigazione, della motorizzazione complessiva, della diffusione delle conquiste scientifiche e delle esperienze più avanzate per arrivare ad un « più rapido aumento della produzione agricola ».

Kruscev aveva già preannunciato in dicembre la riunione di febbraio. Egli aveva aggiunto che, a suo parere, essa avrebbe dovuto occuparsi anche di un altro tema: quello dei colossi più deboli, dove rendimenti, lavoro, produzione e, quindi, guadagni sono a livelli molto bassi.

me dice il comunicato ufficiale — sulla base di un largo impiego dei concimi chimici, dello sviluppo dell'irrigazione, della motorizzazione complessiva, della diffusione delle conquiste scientifiche e delle esperienze più avanzate per arrivare ad un « più rapido aumento della produzione agricola ».

Kruscev aveva già preannunciato in dicembre la riunione di febbraio. Egli aveva aggiunto che, a suo parere, essa avrebbe dovuto occuparsi anche di un altro tema: quello dei colossi più deboli, dove rendimenti, lavoro, produzione e, quindi, guadagni sono a livelli molto bassi.

Giuseppe Boffa

Per la prima volta dalla creazione della nazione israeliana i capi di stato, i ministri degli esteri e della difesa di tutti i paesi arabi sono riuniti per affrontare il problema

IL CAIRO, 12.

A partire da domani pomeriggio, per cinque giorni di seguito, sette presidenti, quattro sovrani e un principe ereditario che reggono le sorti di tutti i paesi arabi, siederanno a una tavola rotonda intorno al presidente della RAU Nasser e avranno al loro fianco i ministri degli Esteri, i ministri della Difesa e i capi di Stato maggiore. La conferenza al vertice dei paesi arabi, voluta e patrocinata da Nasser, si occuperà del problema della deviazione delle acque del Giordano e quindi, in primo luogo, del problema dello Stato di Israele. Come sappiamo, Israele progetta di derivare dal Giordano le acque necessarie per l'irrigazione del Neghev. Per impedire la realizzazione di questo progetto, gli arabi ricorrono alla deviazione delle acque nell'alto corso del fiume.

Per la prima volta da sedici anni (cioè da quando esiste Israele) i paesi che rivendicano diritti territoriali e materiali nei confronti dello stato israeliano sono chiamati a decidere insieme che cosa vogliono o possono fare per risolvere il

problema dei rapporti arabo-israeliani alle sue radici.

Il vertice interarabo discuterà certamente i progetti tecnici per ridurre l'afflusso d'acqua al Giordano mediante sbarramenti e la deviazione dei suoi affluenti nell'alto corso, in modo che le acque vadano ad irrigare prevalentemente i deserti di Siria e Giordania, in luogo dello israeliano Neghev. Ma saranno soprattutto le conseguenze politiche di questi progetti tecnici che verranno analizzate e discusse dai capi dei paesi arabi. Gli osservatori tengono soprattutto d'occhio due problemi: quello dei mezzi finanziari per realizzare il progetto di deviazione delle acque del fiume (cui si collegano delicate questioni politiche di natura interaraba) e quello di una possibile reazione militare da parte di Israele.

Gli egiziani hanno già fatto sapere che se lo Stato di Israele reagisce con misure di natura militare alle decisioni dei paesi arabi, questi sono pronti a rispondere, con tutte le loro forze. Ma non è questa la prospettiva preferita da Nasser e dagli altri capi di stato arabi. Il presidente della RAU sa che il peso di un'azione militare ricadrebbe tutto o quasi tutto sulle spalle dell'Egitto.

A quanto sembra, Nasser intende sfruttare a fondo piuttosto l'arma della pressione diplomatica ed economica. Viene ventilata tra l'altro la minaccia di sospendere o comunque distogliere il petrolio dai mercati arabi nel petrolio del Medio Oriente. Quanto al costo degli investimenti necessari per realizzare il progetto di deviazione delle acque del Giordano, il governo del Cairo conterebbe — a quanto sembra — a far pagare ai paesi arabi ricchi, come il Kuwait e l'Arabia Saudita. Ma saranno disposti, i capi di questi paesi, a consolidare il prestigio di un avversario politico, per risolvere il problema di Israele?

Tutta la delicata e intricata questione dei rapporti fra i paesi arabi si porrà sul tappeto, alla conferenza del Cairo. Nasser si presenta a questa conferenza forte della recente sconfitta fatta subire indirettamente al suo peggior avversario, il presidente Baas, l'Iraq. Anche in Siria il predominio dei basisti sta vacillando; ma questo non basta a dare a Nasser la solidità di alleanze sufficienti per imporre le sue vedute.

Consapevole di ciò, Nasser avrebbe previsto anche il possibile accoglimento di progetti idraulici per impedire l'irrigazione del Neghev; e non è escluso che egli stesso si faccia poi promotore alla conferenza, di un piano completamente diverso pur di raccogliere l'unanimità dei consensi.

Una forte minoranza dei membri della Lega araba avrebbe già elaborato da anni un progetto per arrivare alla pace con lo stato di Israele auspicando le Nazioni Unite. Non è da escludere l'ipotesi che Nasser faccia proprio — almeno in parte — questo progetto.

Per spegnere il pericoloso incendio, sono stati inviati rinforzi militari e sono state adottate severe misure. E' stato imposto il coprifuoco. Le scuole sono state chiuse. E' stato dato il via a una campagna di spargimento di sabbia, senza preavviso agli autori di violenze, di incendi, e di saccheggi. Ma per ora la situazione non è migliorata. Decine di case di musulmani, negozi officine sono stati dati alle fiamme anche nelle ultime ore. Stamane da Calcutta erano visibili le altissime colonne di fumo nero che si levavano da una grande fabbrica di pneumatici, di proprietà di musulmano, incendiata. Per ora il solo tangibile risultato ottenuto dalle misure governative è rappresentato dalla diminuzione di violenza alle persone. Cosi almeno ha dichiarato un portavoce del governo dello Stato del Bengala occidentale.

Accra

Tre ore e mezzo di colloquio fra Ciu En-lai e Nkrumah

ACCRA, 12. Il Primo ministro della Cina popolare, Ciu En-lai, attualmente in visita ad Accra, ha avuto oggi con il presidente del Ghana, Kwame Nkrumah, un colloquio di tre ore e mezzo dedicato a « molti problemi di reciproco interesse ».

Mosca

Arrestato il « mostro »

L'annuncio dato ai cittadini attraverso gli altoparlanti

MOSCA, 12. Il manico omicida, che da alcuni giorni terrorizzava gli abitanti della capitale sovietica è stato arrestato ieri. Prima che la polizia ne desse l'annuncio ufficiale, i cittadini erano stati informati attraverso gli altoparlanti degli autobus con comunicati frequenti: « Cittadini, non allarmatevi. L'assassino è stato catturato ». Il « mostro di Mosca » ha 35 anni. Si chiamerebbe Gaba-rian e non è russo, ma, a quanto pare, è originario del Pakistan. Per piccoli reati venne arrestato qualche tempo fa, ma riuscì ad evadere dal campo di lavoro al quale era stato assegnato. Giunto a Ivanovo, una città non molto lontana da Mosca, circa all'inizio del mese scorso, portò a termine il primo dei sei omicidi di cui è accusato: uccise una donna per sottrarle un televisore.

PSIUP

L'unanimità ha lanciato una sottoscrizione per reperire i fondi necessari all'attività del nuovo partito. L'assemblea ha anche votato l'elezione del Consiglio nazionale provvisorio che ha poi provveduto a suggerire gli schemi politici e organizzativi della corrente per mirare avanti, superando la disputa « in famiglia », e cercando il rapporto politico con le masse operaie, con il mondo politico cattolico di base che si muove su un terreno avversa al getto riformismo democristiano. « Dobbiamo avere il coraggio — ha detto Basso — di perseguire alleanze con tutte le forze omogenee alla nostra scelta politica, quindi anche con i cattolici che sono concordi con le nostre scelte che sono oggi, e saranno ancor più domani, anche in Italia, più numerosi di quanto si creda ». Qui Basso ha concluso, accennando al suo profondo rammarico di dover sottostare alla disciplina della presidenza mediche. Le ultime parole di Basso, il quale appariva commosso e affaticato, sono state ascoltate in assoluto silenzio e sono state poi accolte da un intenso applauso.

IL DISCORSO DI VALORI

Il convegno nella mattinata ha proseguito il dibattito iniziato il giorno innanzi con la relazione di Vecchiotti al mattino e il discorso pomeridiano di Foa. Dopo interventi di Nicosia, Amaduzzi, De Ciampis, Di Giorgi e Motta, ha preso la parola Valori, il quale ha esordito criticando le interpretazioni date da alcuni giornali sul convegno, e ha sostenuto che una « scissione senza entusiasmo » è come un gesto di « un gruppo della sinistra ». Le citazioni di Valori hanno sollevato nella sala una forte manifestazione di solidarietà e di polemica. Tutti i delegati del convegno, e persino diversi ministri di nuovo partito, ristabilitasi la calma, Valori ha proseguito rilevando che mentre per Nenni la battaglia contro il capitalismo è rimasta « una frase detta in un'inciso », per il PSIUP essa è l'obiettivo fondamentale. Con il fonore di nuovo partito — ha detto Valori — noi ci sentiamo oggi nuovamente collegati al quadro del mondo, si svolgono per la conquista e la edificazione del socialismo. Si tratta di un compito internazionale che noi intendiamo tentare di creare confusione e di imboccare una strada sbagliata, è di parlare chiaro fin in fondo e contrastare con ogni mezzo la strada sbagliata. Vecchiotti ha poi ricordato gli inviti di Saragat alla destra del PSI per entrare nella « casa socialdemocratica » e ha affermato che « è nostra gloria ribellarsi a questa sconfitta del socialismo » scegliendo nuove responsabilità di lotta. L'oratore ha poi affermato che il problema dei socialisti italiani richiedono una risposta da sinistra, mentre il centro-sinistra favorisce il contrattacco della destra: proprio i governi che non hanno la fiducia dei lavoratori e non hanno il coraggio di tagliare le unghie agli speculatori preparano infatti quella reazione di destra che pure è stato l'unico motivo addotto da Nenni per giustificare l'ingresso del PSI nel governo. La nostra scelta e la nostra indicazione — ha concluso il segretario del PSIUP — è quella di un governo che adempia verso tutta la sinistra italiana, compresi i compagni che sono rimasti nel PSI.

LE CONCLUSIONI DI VECCHIOTTI

Al termine del dibattito Vecchiotti ha preso la parola per le conclusioni. Dicendo di voler rispondere alla domanda che in questo momento si pone tra i lavoratori e cioè se è necessario fondare un nuovo partito, Vecchiotti ha risposto ancora una volta affermativamente. « Un nuovo partito era necessario — ha detto il segretario del PSIUP — perché il dovere di un militante del movimento operaio quando si tenta di creare confusione e di imboccare una strada sbagliata, è di parlare chiaro fin in fondo e contrastare con ogni mezzo la strada sbagliata. Vecchiotti ha poi ricordato gli inviti di Saragat alla destra del PSI per entrare nella « casa socialdemocratica » e ha affermato che « è nostra gloria ribellarsi a questa sconfitta del socialismo » scegliendo nuove responsabilità di lotta. L'oratore ha poi affermato che il problema dei socialisti italiani richiedono una risposta da sinistra, mentre il centro-sinistra favorisce il contrattacco della destra: proprio i governi che non hanno la fiducia dei lavoratori e non hanno il coraggio di tagliare le unghie agli speculatori preparano infatti quella reazione di destra che pure è stato l'unico motivo addotto da Nenni per giustificare l'ingresso del PSI nel governo. La nostra scelta e la nostra indicazione — ha concluso il segretario del PSIUP — è quella di un governo che adempia verso tutta la sinistra italiana, compresi i compagni che sono rimasti nel PSI.

Commenti

La notizia dell'abbandono di Riccardo Lombardi di assumere la direzione dell'Avanti! Lombardi — che è a Parigi, indisposto — ha scritto una lettera alla Direzione affermando che non se la sente di diventare direttore dell'Avanti! Questa è la notizia che ha fatto il momento che non si è potuto evitare la scissione ». La frase è stata generalmente interpretata come una vevele accusa alla maggioranza di non avere voluto fare tutto quanto era possibile per evitare l'uscita della sinistra dal PSI.

IL DISCORSO DI BASSO

Un particolare e commosso applauso, protrattosi a lungo, ha salutato l'apparizione alla tribuna di Lelio Basso. Il suo discorso, di completa adesione alle posizioni del PSIUP, è stato accolto con un coro di almeno provvisorio applauso. Basso ha infatti annunciato, mentre nell'assemblea erano vivi i segni della commozione, di essere costretto a ritirarsi, per qualche tempo, da ogni attività pubblica e cause di tassative prescrizioni mediche. Dopo aver ricordato le fasi iniziali dell'antico PSIUP, nato nel 1943 dalla fusione del PSI e del MUP (movimento di unità proletaria), Basso ha ricordato che « dopo 21 anni di permanenza nel campo della maggioranza del PSI si è definitivamente allontanata, preferendo avventurarsi nelle più comode strade socialdemocratiche dell'integrazione nel sistema capitalistico ». Basso ha annunziato la necessità di chiedere al compagno di sinistra, anche nei confronti dei socialisti rimasti nel PSI e ha poi dichiarato di avere approvato e di approvare le iniziative prese in queste ultime settimane della corrente di sinistra, e di avere approvato il Congresso del nuovo partito, Nicosia, ha dichiarato ieri che « nessun sindacalista socialista desidera scendere in polemica con il compagno Santi su simili problemi; per evitare appunto le polemiche, dice Nicosia, il prossimo nu-

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

Zanzibar

avuto ragione della resistenza della polizia locale. La popolazione veniva invitata a rimanere in casa e a barricarsi nelle porte. L'unico telegramma era stato occupato fin dall'inizio delle sparatorie. Violenti combattimenti erano durati a lungo davanti alla abitazione del primo ministro. Alcuni esponenti del governo erano stati fatti prigionieri. Dodici tra i grandi erano stati trasportati allo ospedale.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Oggi si riunisce il Consiglio dei ministri che si occuperà di alcuni urgenti provvedimenti di carattere anticongiuorale. Dovrebbe anche essere discussa la impostazione generale della attività di governo per i prossimi mesi. E' assai improbabile invece che si discuta della politica estera data che Saragat, proprio oggi, parte per gli Stati Uniti « al seguito » di Segni. Diventa così evidenti la manovra democristiana per evitare che alcuni dei ministri socialisti muovessero motivate critiche al comportamento del nostro ministro degli Esteri alla recente conferenza atlantica di Parigi. Sono infatti i due che hanno continuamente voluto rinviare la riunione del Gabinetto.

DISCORSO DI PASTORE

In un discorso a Bergamo, il ministro Pastore, ha annunciato che le trattative in corso nella DC hanno condotto alla decisione di convocare per il prossimo giugno il congresso nazionale del partito. Pastore ha aggiunto che la segreteria del partito sarà rinnovata subito. Al congresso spetterà, tra l'altro, il compito di convalidare o meno la « soluzione immediata data per il problema della Segreteria ». Ha aggiunto che al prossimo congresso sarà adottata la proporzionale.

Alicata

Non si verificasse. D'altro canto, nel momento in cui tale scissione è in atto e viene creato un nuovo partito socialista, noi non possiamo non augurarci che tale formazione politica riesca a difendere efficacemente, fra i lavoratori e il popolo, le ragioni politiche e ideali della sinistra socialista, ragioni giuste perché ispirate alla difesa dei principi dell'autonomia e dell'unità della classe operaia e dell'internazionalismo proletario.

Il problema fondamentale, però, che noi comunisti in questo momento sentiamo e poniamo è quello che la scissione non provochi un processo di frantumazione delle forze socialiste e non le laceri ulteriormente, approfondendo le fratture che si sono create fra di esse o creando di nuove.

Noi pensiamo al contrario che dove essere essenziale del nuovo partito socialista unitario, delle forze della sinistra socialista che hanno scelto di rimanere nel partito, degli autonomisti che rifiutano la prospettiva di una saragattizzazione del PSI sia quello di muoversi con spirito unitario, anche per salvaguardare, consolidare ed estendere tutte le posizioni e le organizzazioni unitarie che la classe operaia ed i lavoratori hanno nel Paese.

Castro

La notizia dell'arrivo del leader cubano, diffusa nella tarda serata a Mosca, ha messo in allarme le ambasciate occidentali che sono state invitate dalle rispettive capitali sul significato di questa visita che avviene otto mesi dopo il suo viaggio a Castro nel paese socialista. In questi ambienti sono state avanzate le più svariate ipotesi legate direttamente o indirettamente alla crisi di Panama e ad un eventuale aggravamento della pressione americana su Cuba. Non manca tuttavia una situazione più diretta: come quella che prevede che Castro firmerà a Mosca il Trattato anticomunista. Allo stato attuale delle cose, e dunque rito, quando il cubano qualsiasi voce o supposizione che tenda a porre il viaggio di Castro in una atmosfera di inquietudine allarmante. Un orientamento non può avere forse domani quando Castro e Kruscev, con tutta probabilità, pronunceranno i discorsi di addio al loro paese di nascita e di partenza, e di benedizione di Nikovko. Come abbiamo detto, il leader cubano aveva visitato per la prima volta l'URSS nel viaggio del scorso anno e la sua permanenza si era protratta per circa un mese. Il suo imminente arrivo in forma ufficiale non può non suscitare quindi il più vivo interesse e può essere considerato un vero e proprio avvenimento dell'anno politico appena cominciato.

Panama

Benche' manchi qualsiasi informazione ufficiale su riguardo, Castro potrebbe trascorrere alcuni giorni di riposo non lontano da Mosca, a fianco di Kruscev, e affrontare con lui, in questa occasione, l'esame dei problemi di interesse comune.

Continuazioni dalla prima pagina

Zanzibar

avuto ragione della resistenza della polizia locale. La popolazione veniva invitata a rimanere in casa e a barricarsi nelle porte. L'unico telegramma era stato occupato fin dall'inizio delle sparatorie. Violenti combattimenti erano durati a lungo davanti alla abitazione del primo ministro. Alcuni esponenti del governo erano stati fatti prigionieri. Dodici tra i grandi erano stati trasportati allo ospedale.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Oggi si riunisce il Consiglio dei ministri che si occuperà di alcuni urgenti provvedimenti di carattere anticongiuorale. Dovrebbe anche essere discussa la impostazione generale della attività di governo per i prossimi mesi. E' assai improbabile invece che si discuta della politica estera data che Saragat, proprio oggi, parte per gli Stati Uniti « al seguito » di Segni. Diventa così evidenti la manovra democristiana per evitare che alcuni dei ministri socialisti muovessero motivate critiche al comportamento del nostro ministro degli Esteri alla recente conferenza atlantica di Parigi. Sono infatti i due che hanno continuamente voluto rinviare la riunione del Gabinetto.

DISCORSO DI PASTORE

In un discorso a Bergamo, il ministro Pastore, ha annunciato che le trattative in corso nella DC hanno condotto alla decisione di convocare per il prossimo giugno il congresso nazionale del partito. Pastore ha aggiunto che la segreteria del partito sarà rinnovata subito. Al congresso spetterà, tra l'altro, il compito di convalidare o meno la « soluzione immediata data per il problema della Segreteria ». Ha aggiunto che al prossimo congresso sarà adottata la proporzionale.

Alicata

Non si verificasse. D'altro canto, nel momento in cui tale scissione è in atto e viene creato un nuovo partito socialista, noi non possiamo non augurarci che tale formazione politica riesca a difendere efficacemente, fra i lavoratori e il popolo, le ragioni politiche e ideali della sinistra socialista, ragioni giuste perché ispirate alla difesa dei principi dell'autonomia e dell'unità della classe operaia e dell'internazionalismo proletario.

Il problema fondamentale, però, che noi comunisti in questo momento sentiamo e poniamo è quello che la scissione non provochi un processo di frantumazione delle forze socialiste e non le laceri ulteriormente, approfondendo le fratture che si sono create fra di esse o creando di nuove.

Noi pensiamo al contrario che dove essere essenziale del nuovo partito socialista unitario, delle forze della sinistra socialista che hanno scelto di rimanere nel partito, degli autonomisti che rifiutano la prospettiva di una saragattizzazione del PSI sia quello di muoversi con spirito unitario, anche per salvaguardare, consolidare ed estendere tutte le posizioni e le organizzazioni unitarie che la classe operaia ed i lavoratori hanno nel Paese.

Castro

La notizia dell'arrivo del leader cubano, diffusa nella tarda serata a Mosca, ha messo in allarme le ambasciate occidentali che sono state invitate dalle rispettive capitali sul significato di questa visita che avviene otto mesi dopo il suo viaggio a Castro nel paese socialista. In questi ambienti sono state avanzate le più svariate ipotesi legate direttamente o indirettamente alla crisi di Panama e ad un eventuale aggravamento della pressione americana su Cuba. Non manca tuttavia una situazione più diretta: come quella che prevede che Castro firmerà a Mosca il Trattato anticomunista. Allo stato attuale delle cose, e dunque rito, quando il cubano qualsiasi voce o supposizione che tenda a porre il viaggio di Castro in una atmosfera di inquietudine allarmante. Un orientamento non può avere forse domani quando Castro e Kruscev, con tutta probabilità, pronunceranno i discorsi di addio al loro paese di nascita e di partenza, e di benedizione di Nikovko. Come abbiamo detto, il leader cubano aveva visitato per la prima volta l'URSS nel viaggio del scorso anno e la sua permanenza si era protratta per circa un mese. Il suo imminente arrivo in forma ufficiale non può non suscitare quindi il più vivo interesse e può essere considerato un vero e proprio avvenimento dell'anno politico appena cominciato.

Panama

Benche' manchi qualsiasi informazione ufficiale su riguardo, Castro potrebbe trascorrere alcuni giorni di riposo non lontano da Mosca, a fianco di Kruscev, e affrontare con lui, in questa occasione, l'esame dei problemi di interesse comune.

Continuazioni dalla prima pagina

Zanzibar

avuto ragione della resistenza della polizia locale. La popolazione veniva invitata a rimanere in casa e a barricarsi nelle porte. L'unico telegramma era stato occupato fin dall'inizio delle sparatorie. Violenti combattimenti erano durati a lungo davanti alla abitazione del primo ministro. Alcuni esponenti del governo erano stati fatti prigionieri. Dodici tra i grandi erano stati trasportati allo ospedale.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Oggi si riunisce il Consiglio dei ministri che si occuperà di alcuni urgenti provvedimenti di carattere anticongiuorale. Dovrebbe anche essere discussa la impostazione generale della attività di governo per i prossimi mesi. E' assai improbabile invece che si discuta della politica estera data che Saragat, proprio oggi, parte per gli Stati Uniti « al seguito » di Segni. Diventa così evidenti la manovra democristiana per evitare che alcuni dei ministri socialisti muovessero motivate critiche al comportamento del nostro ministro degli Esteri alla recente conferenza atlantica di Parigi. Sono infatti i due che hanno continuamente voluto rinviare la riunione del Gabinetto.

DISCORSO DI PASTORE

In un discorso a Bergamo, il ministro Pastore, ha annunciato che le trattative in corso nella DC hanno condotto alla decisione di convocare per il prossimo giugno il congresso nazionale del partito. Pastore ha aggiunto che la segreteria del partito sarà rinnovata subito. Al congresso spetterà, tra l'altro, il compito di convalidare o meno la « soluzione immediata data per il problema della Segreteria ». Ha aggiunto che al prossimo congresso sarà adottata la proporzionale.

Alicata

Non si verificasse. D'altro canto, nel momento in cui tale scissione è in atto e viene creato un nuovo partito socialista, noi non possiamo non augurarci che tale formazione politica riesca a difendere efficacemente, fra i lavoratori e il popolo, le ragioni politiche e ideali della sinistra socialista, ragioni giuste perché ispirate alla difesa dei principi dell'autonomia e dell'unità della classe operaia e dell'internazionalismo proletario.

Il problema fondamentale, però, che noi comunisti in questo momento sentiamo e poniamo è quello che la scissione non provochi un processo di frantumazione delle forze socialiste e non le laceri ulteriormente, approfondendo le fratture che si sono create fra di esse o creando di nuove.

Noi pensiamo al contrario che dove essere essenziale del nuovo partito socialista unitario, delle forze della sinistra socialista che hanno scelto di rimanere nel partito, degli autonomisti che rifiutano la prospettiva di una saragattizzazione del PSI sia quello di muoversi con spirito unitario, anche per salvaguardare, consolidare ed estendere tutte le posizioni e le organizzazioni unitarie che la classe operaia ed i lavoratori hanno nel Paese.

Castro

La notizia dell'arrivo del leader cubano, diffusa nella tarda serata a Mosca, ha messo in allarme le ambasciate occidentali che sono state invitate dalle rispettive capitali sul significato di questa visita che avviene otto mesi dopo il suo viaggio a Castro nel paese socialista. In questi ambienti sono state avanzate le più svariate ipotesi legate direttamente o indirettamente alla crisi di Panama e ad un eventuale aggravamento della pressione americana su Cuba. Non manca tuttavia una situazione più diretta: come quella che prevede che Castro firmerà a Mosca il Trattato anticomunista. Allo stato attuale delle cose, e dunque rito, quando il cubano qualsiasi voce o supposizione che tenda a porre il viaggio di Castro in una atmosfera di inquietudine allarmante. Un orientamento non può avere forse domani quando Castro e Kruscev, con tutta probabilità, pronunceranno i discorsi di addio al loro paese di nascita e di partenza, e di benedizione di Nikovko. Come abbiamo detto, il leader cubano aveva visitato per la prima volta l'URSS nel viaggio del scorso anno e la sua permanenza si era protratta per circa un mese. Il suo imminente arrivo in forma ufficiale non può non suscitare quindi il più vivo interesse e può essere considerato un vero e proprio avvenimento dell'anno politico appena cominciato.

Panama

Benche' manchi qualsiasi informazione ufficiale su riguardo, Castro potrebbe trascorrere alcuni giorni di riposo non lontano da Mosca, a fianco di Kruscev, e affrontare con lui, in questa occasione, l'esame dei problemi di interesse comune.

Continuazioni dalla prima pagina

Zanzibar

avuto ragione della resistenza della polizia locale. La popolazione veniva invitata a rimanere in casa e a barricarsi nelle porte. L'unico telegramma era stato occupato fin dall'inizio delle sparatorie. Violenti combattimenti erano durati a lungo davanti alla abitazione del primo ministro. Alcuni esponenti del governo erano stati fatti prigionieri. Dodici tra i grandi erano stati trasportati allo ospedale.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Oggi si riunisce il Consiglio dei ministri che si occuperà di alcuni urgenti provvedimenti di carattere anticongiuorale. Dovrebbe anche essere discussa la impostazione generale della attività di governo per i prossimi mesi. E' assai improbabile invece che si discuta della politica estera data che Saragat, proprio oggi, parte per gli Stati Uniti « al seguito » di Segni. Diventa così evidenti la manovra democristiana per evitare che alcuni dei ministri socialisti muovessero motivate critiche al comportamento del nostro ministro degli Esteri alla recente conferenza atlantica di Parigi. Sono infatti i due che hanno continuamente voluto rinviare la riunione del Gabinetto.

DISCORSO DI PASTORE

In un discorso a Bergamo, il ministro Pastore, ha annunciato che le trattative in corso nella DC hanno condotto alla decisione di convocare per il prossimo giugno il congresso nazionale del partito. Pastore ha aggiunto che la segreteria del partito sarà rinnovata subito. Al congresso spetterà, tra l'altro, il compito di convalidare o meno la « soluzione immediata data per il problema della Segreteria ». Ha aggiunto che al prossimo congresso sarà adottata la proporzionale.

Alicata

Non si verificasse. D'altro canto, nel momento in cui tale scissione è in atto e viene creato un nuovo partito socialista, noi non possiamo non augurarci che tale formazione politica riesca a difendere efficacemente, fra i lavoratori e il popolo, le ragioni politiche e ideali della sinistra socialista, ragioni giuste perché ispirate alla difesa dei principi dell'autonomia e dell'unità della classe operaia e dell'internazionalismo proletario.

Il problema fondamentale, però, che noi comunisti in questo momento sentiamo e poniamo è quello che la scissione non provochi un processo di frantumazione delle forze socialiste e non le laceri ulteriormente, approfondendo le fratture che si sono create fra di esse o creando di nuove.

Noi pensiamo al contrario che dove essere essenziale del nuovo partito socialista unitario, delle forze della sinistra socialista che hanno scelto di rimanere nel partito, degli autonomisti che rifiutano la prospettiva di una saragattizzazione del PSI sia quello di muoversi con spirito unitario, anche per salvaguardare, consolidare ed estendere tutte le posizioni e le organizzazioni unitarie che la classe operaia ed i lavoratori hanno nel Paese.

Castro

La notizia dell'arrivo del leader cubano, diffusa nella tarda serata a Mosca, ha messo in allarme le ambasciate occidentali che sono state invitate dalle rispettive capitali sul significato di questa visita che avviene otto mesi dopo il suo viaggio a Castro nel paese socialista. In questi ambienti sono state avanzate le più svariate ipotesi legate direttamente o indirettamente alla crisi di Panama e ad un eventuale aggravamento della pressione americana su Cuba. Non manca tuttavia una situazione più diretta: come quella che prevede che Castro firmerà a Mosca il Trattato anticomunista. Allo stato attuale delle cose, e dunque rito, quando il cubano qualsiasi voce o supposizione che tenda a porre il viaggio di Castro in una atmosfera di inquietudine allarmante. Un orientamento non può avere forse domani quando Castro e Kruscev, con tutta probabilità, pronunceranno i discorsi di addio al loro paese di nascita e di partenza, e di benedizione di Nikovko. Come abbiamo detto, il leader cubano aveva visitato per la prima volta l'URSS nel viaggio del scorso anno e la sua permanenza si era protratta per circa un mese. Il suo imminente arrivo in forma ufficiale non può non suscitare quindi il più vivo interesse e può essere considerato un vero e proprio avvenimento dell'anno politico appena cominciato.

Panama

Benche' manchi qualsiasi informazione ufficiale su riguardo, Castro potrebbe trascorrere alcuni giorni di riposo non lontano da Mosca, a fianco di Kruscev, e affrontare con lui, in questa occasione, l'esame dei problemi di interesse comune.